

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Sicob			
	Agoraregionelazio.it	12/11/2015	<i>ROMA. LA CHIRURGIA DELLOBESITA', IL CONVEGNO</i>	2
16	Il Giornale di Latina	12/11/2015	<i>LA CHIRURGIA PER CURARE L'OBESITA' IL CONVEGNO DI "DIAMOLE PESO"</i>	4
	Rubrica Alimentazione e salute			
50	La Repubblica	10/11/2015	<i>QUANDO GLI ZUCCHERI VANNO TENUTI A BADA</i>	5



- Home
- Regione Lazio
- Provincia di Latina
- Dai Comuni
- News
- Cronaca
- Interventi
- Disclaimer

Mafia Capitale. Storce "Odevaine detonatore per il Governo" E [novembre 7, 2015] Roma. Tutto sul recupero dei ticket sanitari di Zingaretti E [novem

Cronaca

12 nov, 2015 [Commenta la notizia](#)

Roma. La chirurgia dell'obesità, il convegno

scritto da Redazione



10.30 LA TERAPIA CHIRURGICA NELL'OBESITÀ DI TIPO (BMI 30-35).
Dott. Giovanni Casella.

10.45 FOLLOW UP POST OPERATORIO E GESTIONE A LUNGO TERMINE.
Dott. Amerigo Iaconelli.

11.00 RISCHI NUTRIZIONALI POST CHIRURGICI.
Dott.ssa Maria Grazia Carbonelli.

11.15 L'ALIMENTAZIONE POST BARIATRICA.
Dott.ssa Maria Giovanna Zanzu.

11.30 STIGMA: UN PESO CHE NON PUÒ ESSERE RIMOSSO CHIRURGICAMENTE.
Dott. Daniele Di Pauli.

11.45 LIFE STYLE MODIFICATION, UN PASSO IN PIÙ VERSO IL SUCCESSO.
Dott.ssa Maria Grazia Rubeo.

12.00 VOGLIO ESSERE COSÌ. ASPETTATIVE, LIMITI E POTENZIALITÀ NEL PERCORSO DI RICOSTRUZIONE PLASTICA POST BARIATRICA.
Dott. Agostino Bruno.

La chirurgia come trattamento in grado di curare l'obesità nel lungo termine e combattere le malattie ad essa correlate. Se ne parlerà nel corso di un convegno in programma a Roma **sabato 14 novembre**, a partire dalle 9, presso l'hotel dei Congressi in viale Shakespeare 29, organizzato dall'associazione **Diamole Peso onlus**.

Si tratta del secondo appuntamento di un ciclo di incontri che l'associazione ha in programma in altre città italiane, con lo scopo di fornire una corretta e completa informazione su una pratica ancora poco conosciuta e spesso avvolta da pregiudizi.

L'obesità rappresenta oggi uno dei principali problemi di salute pubblica a livello mondiale perché costituisce un importante fattore di rischio per diverse patologie come diabete, malattie cardiovascolari e tumori, perché riduce la durata della vita e ne peggiora la qualità. **A livello nazionale circa quattro adulti su 10 risultano in eccesso ponderale, ovvero in sovrappeso (31,7%) o obesi (10,2%).** La stima nel Lazio, secondo i dati raccolti dal programma Passi del ministero della Salute – *Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia* – indica che circa il 41% della popolazione adulta tra i 18 e i 69 anni presenta un eccesso ponderale: **in media con il dato nazionale, nel Lazio il 31% della popolazione risulta in sovrappeso, il 9,5% obesa.** Stima che corrisponde ad oltre un milione di persone in sovrappeso e a quasi 400.000 obesi. Una situazione aggravata dal fatto che spesso le persone in sovrappeso non si percepiscono tali e non considerano un problema la loro alimentazione.

La chirurgia bariatrica offre una notevole riduzione del rischio di mortalità dovuto a patologie associate e rappresenta oggi un trattamento sicuro ed efficace per curare l'obesità nel lungo

Ultime notizie

- Cronaca 12 novembre, 2015

Roma. La chirurgia dell'obesità, il convegno
- Eventi 12 novembre, 2015

“Dissonanze Contemporanee”, la mostra
- Cronaca 12 novembre, 2015

Formia. Maxi sequestro da 20 mln a imprenditore formiano
- News 11 novembre, 2015

Dalla Regione Lazio X La Regione Lazio
- Dai Comuni 11 novembre, 2015

Cori informa
- Provincia di Latina 11 novembre, 2015

Il report dal pianeta sanitario laziale
- Eventi 11 novembre, 2015

Ex abate di Montecassino con velleità politiche
- Regione 11 novembre, 2015

Regione Lazio. Mafia Capitale, processo Venafrò e Monge
- Politica 11 novembre, 2015

Meloni (FDI) “Berlusconi non pretenda di giocare come 20 anni fa”
- Regione 11 novembre, 2015

Mafia Capitale: “Regione grande sòla, si ritorni a votare”

Sport

periodo.

Il convegno "La chirurgia dell'obesità. Percorsi, successi e limiti" costituirà dunque un momento di confronto importante grazie a una platea di esperti che affronterà l'argomento sotto diversi aspetti, descrivendo l'iter multidisciplinare che il paziente che sceglie questo trattamento si trova a percorrere: dai vari step che conducono all'intervento alla gestione post operatoria a lungo termine, dai rischi nutrizionali post chirurgici fino alle aspettative e alle potenzialità di un nuovo stile di vita, passando per la ricostruzione plastica post bariatrica. Fra i relatori: **Nicola Di Lorenzo**, presidente della **Sicob** - Società italiana chirurgia dell'obesità e malattie metaboliche; **Nicola Perrotta**, chirurgo bariatrico dell'ospedale di Villa D'Agri; **Gianfranco Silecchia**, primario del Bariatric Center Of Excellence and Metabolic Surgery dell'Icot di Latina; **Edoardo Della Valle**, membro del comitato scientifico dell'associazione Diamole Peso; **Giovanni Casella**, chirurgo dell'Umberto I di Roma e delegato del Lazio della **Sicob**; **Amerigo Iaconelli**, endocrinologo del Gemelli di Roma; **Maria Grazia Carbonelli**, responsabile dell'Unità operativa di Dietologia e Nutrizione del San Camillo Forlanini di Roma; **Maria Giovanna Zanzu**, dietista e vicepresidente dell'associazione Diamole Peso; **Daniele Di Pauli**, psicologo e psicoterapeuta comportamentale esperto in disturbi alimentari e obesità; **Maria Grazia Rubeo**, terapeuta cognitivo comportamentale dei disturbi dell'alimentazione; **Agostino Bruno**, chirurgo plastico.

L'appuntamento di Roma si aprirà alle 9 con una tavola rotonda sulla chirurgia bariatrica tra presente e futuro, per poi dare spazio agli autorevoli interventi medici. La seconda parte dell'incontro, introdotta dalla presidente dell'associazione, **Chiara De Nardis**, sarà invece dedicata ad esperienze personali e storie di vita.

L'associazione ringrazia **Johnson & Johnson Medical** per aver supportato la realizzazione dell'evento grazie a un contributo non condizionante.

Condividi su:



Correlati

[Notizie da Cori](#)

28 novembre 2014
 In "Cronaca"

[Parte anche quest'anno](#)

'Ottobre Rosa'
 1 ottobre 2015
 In "News"

[Fondi. "Inizia la marcia su](#)

Roma per salvare
 l'ospedale"
 18 gennaio 2015
 In "Regione"

Eventi Primo Piano

Rispondi alla discussione

Nome :

Email :

Il tuo commento :

Scrivi qui il tuo commento...



11 novembre, 2015

Civitavecchia. Ciclocross: Vanessa Casati è campionessa regionale FCI



10 novembre, 2015

Calcio a 5. Serie B/Trasferta amara per la Virtus Fondi a Isernia



3 novembre, 2015

Il Roma Master Cross inizia col botto: 4 vittorie di categoria per il Team Bike Civitavecchia!



2 novembre, 2015

Calcio a 5. Serie B/Ancora un pareggio casalingo per la Virtus Fondi

Amazon

Argomenti

- Acqualatina
- Adriano Palozzi
- ambiente
- Armando Cusani
- Cisterna di Latina
- Cori
- Cosmo Mitrano
- Cronaca
- dai comuni
- elezioni regionali

MEDICINA

La Chirurgia per curare l'obesità il convegno di "Diamole Peso"

La chirurgia come trattamento in grado di curare l'obesità. Questo il tema di un convegno in programma a Roma sabato prossimo, a partire dalle 9, presso l'hotel dei Congressi in viale Shakespeare 29, organizzato dall'associazione Diamole Peso onlus.

Si tratta del secondo appuntamento di un ciclo di incontri che l'associazione ha in programma in altre città italiane, con lo scopo di fornire una corretta informazione su una pratica ancora poco conosciuta e spesso avvolta da pregiudizi.

L'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica a livello mondiale perché costituisce un importante fattore di rischio per diverse patologie come diabete, malattie cardiovascolari e tumori, perché riduce la durata della vita e ne peggiora la qualità. A livello nazionale circa quattro adulti su 10 risultano sovrappeso (31,7%) o obesi (10,2%). La stima nel Lazio, secondo i dati raccolti dal programma Passi del ministero della Sa-

lute - Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia - indica che circa il 41% della popolazione adulta tra i 18 e i 69 anni presenta un eccesso ponderale: in media con il dato nazionale, nel Lazio il 31% della popolazione risulta in sovrappeso, il 9,5% obesa. Stima che corrisponde ad ol-



tre un milione di persone in sovrappeso e a quasi 400.000 obesi. Una situazione aggravata dal fatto che spesso le persone in sovrappeso non si percepiscono tali e non considerano un problema la loro alimentazione.

La chirurgia bariatrica offre una notevole riduzione del rischio di mortalità dov-

to a patologie associate e rappresenta oggi un trattamento sicuro ed efficace per curare l'obesità nel lungo periodo.

Il convegno "La chirurgia dell'obesità. Percorsi, successi e limiti" costituirà un momento di confronto importante grazie a una platea di esperti che affronterà l'argomento sotto diversi aspetti, descrivendo l'iter multidisciplinare che il paziente che sceglie questo trattamento si trova a percorrere: dai vari step che conducono all'intervento alla gestione post operatoria a lungo termine, dai rischi nutrizionali post chirurgici fino alle aspettative e alle potenzialità di un nuovo stile di vita, passando per la ricostruzione plastica post bariatrica. Fra i re-

latori: Nicola Di Lorenzo, presidente della **Sicob** - Società italiana chirurgia dell'obesità e malattie metaboliche; Nicola Perrotta, chirurgo bariatrico dell'ospedale di Villa D'Agri; Gianfranco Silecchia, primario del Bariatric Center Of Excellence and Metabolic Surgery dell'Icot di Latina



SPECIALE SALUTE



GIORNATA MONDIALE DIABETE

A CURA DI A. MANZONI & C.

CONTROLLO COSTANTE DELLA GLICEMIA E PREVENZIONE PER RIMANERE IN SALUTE

Quando gli zuccheri vanno tenuti a bada

ALIMENTAZIONE SCORRETTA E SEDENTARIETÀ FAVORISCONO L'INSORGENZA DEL DIABETE DI TIPO 2, IL PIÙ DIFFUSO E SPESSO LEGATO AL PASSARE DEGLI ANNI. IL RUOLO DELLA PREDISPOSIZIONE GENETICA E GLI ACCORGIMENTI PER COMBATTERE QUESTO DISTURBO.

Molti non sanno di averlo, altri sono a rischio o predisposti per familiarità. Il diabete è una patologia cronica che mette a serio rischio la salute e apre la porta a numerose complicanze. È bene conoscerne le caratteristiche, per riuscire a intervenire il più presto possibile ed evitare l'aggravarsi della situazione. Vediamo come.

Sono 'diabete mellito', o 'diabete', tutte le malattie e condizioni che, non trattate, portano a un eccesso di zuccheri nel sangue (iperglicemia). La forma più frequente è il diabete di tipo 2. Si manifesta generalmente dopo i 40 anni, soprattutto in persone sovrappeso od obese. La sua evoluzione è lenta e priva di sintomi. Gradatamente si perde la capacità di controllare l'equilibrio della glicemia. È noto anche come "diabete dell'anziano", "diabete alimentare" o con la sigla DM2 o T2D.

Il diabete di tipo 1 è dovuto invece a una reazione autoimmune che distrugge le cellule del pancreas dove viene prodotta l'insulina. Questa sostanza è necessaria a far entrare il glucosio nelle cellule. Chi ne soffre deve assumere l'insulina dall'esterno e fare in modo di averne sempre la quantità giusta nel sangue. Il diabetico deve tenere sempre presente l'effetto che

ogni sua scelta può avere sulla concentrazione di glucosio nel sangue. Questo significa misurare spesso la glicemia e, sulla base dei dati, prendere le decisioni: assumere una determinata dose di insulina, fare o non fare esercizio fisico, mangiare o non mangiare sostanze contenenti carboidrati. Il diabete di tipo 1 insorge più spesso nei primi 30 anni di vita.

C'è anche il diabete gestazionale, o gravidico, forma temporanea che può insorgere in gravidanza. A partire dal secondo trimestre di gestazione, la futura madre non riesce a tenere sotto controllo la glicemia. Questo tipo di diabete sembra scomparire dopo il parto.

Una patologia in rapida crescita in tutta Europa

Il tipo 2 è molto diffuso in Europa e in rapida crescita: si stima che ne soffrano 52 milioni di persone (il 7,9% della popolazione), che saliranno a 69 milioni nel 2035. L'impennata è dovuta a diversi fattori: oggi, nei Paesi occidentali, si tende a mangiare di più e a consumare alimenti di qualità scadente. C'è minor dispendio energetico a causa di molti impieghi sedentari e per l'uso eccessivo dell'automobile. Stili di vita errati che possono far scatenare una tendenza geneticamente ereditata. Anche l'Italia è nella lista "nera": si calcola che oggi 3 milioni di persone abbiano

il diabete di tipo 2 e siano diagnosticate e seguite (4,9% della popolazione); 1 milione abbiamo il diabete di tipo 2 ma non siano state diagnosticate (1,6%). Inoltre 2,6 milioni hanno difficoltà a mantenere le glicemie nella norma, una condizione che, nella maggior parte dei casi, prelude allo sviluppo del diabete di tipo 2 (4,3%). Nel 2030 si pensa che le persone diagnosticate con diabete saranno 5 milioni (fonte: Diabete Italia).

Si tratta inoltre di una malattia cronica. Se non si interviene, la glicemia, vale a dire la concentrazione di zucchero nel sangue, tende ad aumentare (iperglicemia). Nel diabete di tipo 2 la capacità di produrre insulina non viene persa immediatamente. Per tenere sotto controllo questo diabete è necessario in primo luogo migliorare le abitudini di vita: combattere la sedentarietà, aumentare l'esercizio fisico, ridurre la quantità di calorie in generale e di grassi animali in particolare. Se il medico lo ritiene necessario si può aggiungere un trattamento farmacologico.

La terapia di ogni forma di diabete punta a riportare il più possibile vicino alla norma i valori glicemici in ogni momento della giornata. Il diabetico può costantemente misurare la propria glicemia con strumenti facili da usare. Un controllo

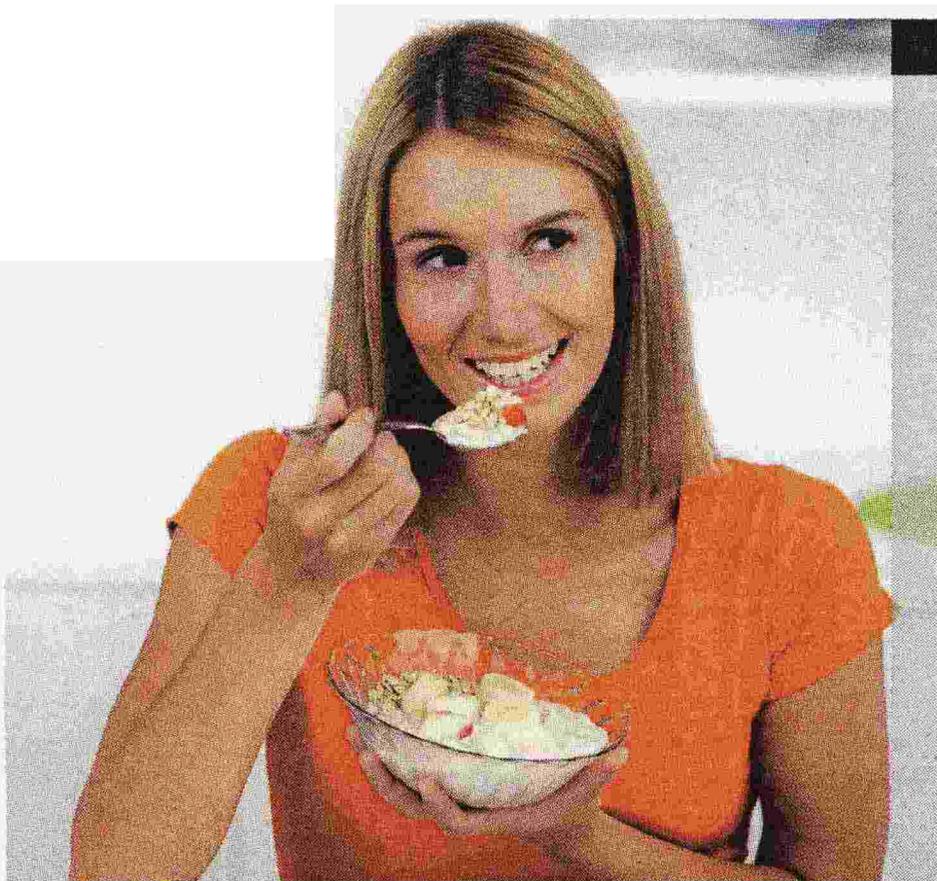
rapido permette di evitare l'insorgere di diversi problemi legati al diabete. Dai più specifici come piede diabetico, seri disturbi renali, retinopatia diabetica, fino a complicanze a livello del cuore e del cervello.

Esercizi fisici aerobici e anaerobici

L'esercizio fisico è una delle armi più efficaci per evitare il diabete. Secondo l'*American Diabetes Association*, alcuni cambiamenti nello stile di vita come una sana e corretta alimentazione e una regolare attività fisica possono ridurre di oltre il 50% il pericolo di diabete di tipo 2 in soggetti geneticamente predisposti e quindi ad alto rischio. Basterebbero infatti 30 minuti per cinque giorni a settimana o 50 minuti per tre sessioni, a patto di non far passare più di due giorni tra un allenamento e l'altro. Una buona abitudine ancora poco seguita per i più vari motivi, soprattutto la mancanza di tempo (40%).

Secondo gli specialisti, l'attività più indicata è quella mista, cioè in parte aerobica (camminata a passo veloce, corsetta, bici) e in parte anaerobica (esercizi di potenziamento muscolare). L'aerobica aiuta a consumare grassi e quindi favorisce il calo di peso, fa bene al cuore e migliora l'apporto di ossigeno ai muscoli, gli esercizi anaerobici utilizzano prevalentemente il

glucosio e aumentano volume e tono dei muscoli. Entrambe le tipologie di esercizio aumentano l'efficacia dell'insulina e l'insulino-resistenza. Una ricerca uscita recentemente su "Biology Letters" ha dimostrato che, cambiando il passo nel corso dell'esercizio, la quantità di calorie bruciate aumenta fino al 20%. Non resta che iniziare l'allenamento! ■



BIBITE PERICOLOSE ANCHE PER I MAGRI

Chi non sa rinunciare alle bevande zuccherate ha alte possibilità di andare incontro al diabete di tipo 2, anche se è magro. Queste bibite sono spesso indicate come responsabili dell'insorgenza dei "chili di troppo". Diverse ricerche hanno però verificato che bere questi prodotti zuccherati produce un aumento dell'incidenza di diabete indipendentemente dal fatto di essere sovrappeso od obesi. È questa una potenziale spiegazione, chiariscono gli esperti, del fatto che il 20 per cento dei diabetici di tipo 2 ha un peso nella norma.

JSDEI sono iniziative del prestigioso *Joslin Diabetes Center* di Boston e della *Sunstar Foundation*. Questa collaborazione è iniziata nel 2008 con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza, per dottori, dentisti e pazienti, sulla stretta relazione tra salute orale e diabete mellito. A questo fine, negli ultimi anni si sono tenuti, su questa tematica, quattro seminari all'anno in Asia, America e, di recente, anche in Europa.

L'obiettivo del JSDEI consiste nell'offrire uno spazio dove esperti internazionali in odontoiatria e diabete possono discutere la relazione tra periodontite e diabete.

Oltre ai seminari, la *Sunstar Foundation* e il *Joslin Diabetes Center* hanno anche realizzato materiale informativo per specialisti e pazienti sulla relazione tra salute orale, diabete e nutrizione.

Il seminario JSDEI si è tenuto in Spagna, a Barcellona, venerdì 6 novembre, col titolo: "Diabete, salute orale e nutrizione: interrelazioni, innovazioni e interazione". Questo seminario è il quarto che si tiene in Europa, essendosi già tenuto a Francoforte, Milano e Ginevra. Esperti internazionali hanno discusso la relazione tra malattie delle gengive e diabete, con l'obiettivo di promuovere maggiore collaborazione tra specialisti di entrambi i comparti, per avere un approccio a tutto tondo. Il simposio di Barcellona ha visto la presenza di famosi esperti nazionali e internazionali.